

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTE** le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 *“Norme sulla dirigenza e sui rapporti d’impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana”* e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l’art. 58 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.Reg. 16 novembre 2018, n. 29, recante *“Regolamento attuativo dell’articolo 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali. Modifica del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2001, n. 8”*;

**VISTO** l’art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20, recante *“Disposizioni sull’ordinamento dell’Amministrazione regionale”* e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all’art. 1 della legge regionale n. 10/2000 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato sulla GURS n.31 del 13/07/2007;

**VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008 n.19, recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”* e successive modifiche ed integrazioni”;

**VISTO** il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 di emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*;

**VISTO** il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 di emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni”*;

**VISTO** il decreto legislativo n. 150/2009 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

**VISTA** la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, “*Disposizione per la trasparenza, la semplificazione, l’efficienza, l’informatizzazione della pubblica amministrazione e l’agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale*”;

**VISTA** la legge 6 novembre 2011, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”;

**VISTO** il “*Regolamento attuativo dell’art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance*”, approvato con D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P. Reg. 5 settembre 2019, n. 16 recante “*Modifiche al D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, recante “Regolamento attuativo dell’articolo 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance*”;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*”;

**VISTO** il decreto presidenziale n. 570/Gab dell’8 agosto 2016, con il quale è stato costituito l’Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Siciliana;

**VISTO** il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale*”, predisposto ai sensi dell’articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 11 del 3 gennaio 2019 e n. 86 del 13 marzo 2019, e adottato con Decreto presidenziale n. 517/Gab del 20 marzo 2019, rettificato con Decreto presidenziale n. 539/Gab del 30 aprile 2019, previa deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 25 marzo 2019;

**VISTO** l’aggiornamento del “*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale*”, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 620 del 31 dicembre 2020 e adottato con Decreto presidenziale n. 44 del 15 gennaio 2021;

**VISTO** il “*Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – Aggiornamento 2020 – 2022 della Regione Siciliana*”, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 8/Gab del 31/01/2020;

**VISTO** il Piano triennale delle azioni positive della Regione Siciliana - Aggiornamento 2020/2022” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 539 del 19 novembre 2020, adottato con Decreto Presidenziale n. 5475 del 27 novembre 2020;

**VISTO** il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023, approvato dalla Giunta

Regionale con deliberazione del 1° luglio 2020, n. 281;

**VISTA** la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (NaDEFER) 2021-2023 approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 novembre 2020, n. 497;

**VISTE** le comunicazioni programmatiche rese dal Presidente della Regione nel corso della seduta dell'Assemblea regionale Siciliana del 9 gennaio 2018;

**VISTE** le direttive presidenziali prot. n. 4272/Gab del 29 marzo 2018, prot. n. 6679/Gab del 10 aprile 2019 e prot. n. 91/Gab del 3 gennaio 2020 recanti “*Indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione*” rispettivamente per l'anno 2018, per l'anno 2019 e per l'anno 2020;

**VISTO** il Piano triennale della Performance 2019/2021 adottato con D.P. 583/Gab. del 7/10/2019;

**VISTO** il Piano triennale della Performance 2020/2022 adottato con D.P. 617/Gab. del 19/11/2020;

**CONSIDERATO** che, ai fini dell'emanazione della direttiva di indirizzo per l'anno 2021 si è proceduto all'analisi delle correlazioni tra le indicazioni programmatiche del DEFER 2021/2023 e della Nota di aggiornamento, procedendo ad un primo aggiornamento degli obiettivi stessi sulla base di tale analisi;

**VISTA** la presidenziale prot. 20819 del 17 settembre 2020 con la quale gli Assessori regionali sono stati invitati a segnalare la necessità di procedere all'eventuale aggiornamento e/o integrazione degli obiettivi strategici individuati nella direttiva di indirizzo per il 2020, prot. n. 91/Gab del 3 gennaio 2020;

**VISTI** i contributi al tale ultimo riguardo forniti dagli Assessori regionali;

**RITENUTO** che, ai sensi dell'art. 2-bis della legge regionale 10/2000 e s.m.i., occorre emanare la “*Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021*”;

emana la seguente

***Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021***

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'articolo 2-bis della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nell'ottica della naturale prosecuzione di un percorso di legislatura avviato con la direttiva di indirizzo per l'anno 2018, il primo della XVII legislatura.

La stessa si rivolge, come di consueto, agli Assessori regionali che, nel definire, con la partecipazione - sotto forma propositiva - dei dirigenti preposti alle strutture di massima dimensione e degli Uffici speciali, gli obiettivi operativi da perseguire nel rispettivo ambito di competenza, dovranno procedere alla declinazione degli stessi in coerenza con gli indirizzi programmatici e con gli obiettivi strategici individuati nel presente atto.

L'odierna direttiva si colloca in un contesto privo di precedenti a causa della grave emergenza sanitaria da Covid 19 e dei duri effetti economici e sociali da questa determinati.

La pesante crisi economica connessa alla pandemia COVID-19, che è globale prima che continentale e nazionale, impone misure efficaci e lungimiranti, che -contemporaneamente- sappiano rispondere alla domanda di sostegno delle famiglie e delle categorie economiche più colpite dalle conseguenze della stessa pandemia e preparino la ripresa ed il futuro mediante investimenti e scelte strategiche mirate.

Gli indirizzi presidenziali da ultimo formulati con la Direttiva prot. n. 91 del 3 gennaio 2020 sono stati, pertanto, con i contributi richiesti e forniti dagli Assessori regionali, aggiornati e/o integrati tenuto conto dell'evolversi della situazione e della necessità di realizzare interventi alla stessa legati.

Ne deriva l'esigenza di orientare, in modo conseguente, la programmazione operativa e rispondere all'impegno che l'Amministrazione regionale assicuri misure idonee per fronteggiare l'impatto dell'emergenza da Covid-19 sul tessuto economico e sociale dell'Isola.

Nella declinazione degli obiettivi, in conformità alle direttive strategiche di seguito evidenziate e in relazione alle specifiche competenze del singolo ramo di Amministrazione, dovranno, pertanto, trovare spazio interventi concordi con le superiori finalità.

La programmazione del corrente anno terrà, altresì, conto dell' "Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo" firmato il 14 gennaio 2021, il cui schema è stato apprezzato dalla Giunta di Governo nella seduta del 12 gennaio u.s..

Il rispetto degli impegni assunti con detto Accordo costituisce obiettivo primario: gli Assessori regionali sono, pertanto, chiamati ad assicurare le misure e gli interventi necessari per quanto di competenza del rispettivo ramo di amministrazione.

Le direttive assessoriali dovranno, nella individuazione dei risultati cui tendere, garantire il raccordo tra il predetto Accordo, gli indirizzi programmatici collegati, formulati nella odierna direttiva, e gli obiettivi operativi programmati, assicurando il massimo impegno dei Centri di Responsabilità.

Considerato che gli impegni previsti nell'Accordo de quo riguardano il contenimento e la riqualificazione della spesa, ma anche la valorizzazione delle entrate, gli stessi hanno carattere trasversale e interessano pertanto tutti le strutture dirigenziali.

Nella declinazione degli obiettivi annuali gli Assessori terranno conto degli obiettivi pluriennali individuati con *il Piano della Performance 2020/2022*, adottato con D.P. 617/Gab del 19 novembre 2020, previa delibera della Giunta regionale n. 519 del 12 novembre 2020 (cfr. pagine 144 e seguenti del Piano).

Il livello annuale di raggiungimento di tali obiettivi, che dovranno assicurare la propria coerenza con gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa individuati dall'articolo 8 del D.Lgs. 150 del 2009 e s.m.i., sarà, infatti, utilizzato per la valutazione della performance organizzativa delle

strutture cui sono riferiti, in attuazione delle correlate disposizioni del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (di seguito SMVP).

Al fine di procedere all'aggiornamento per il 2021/2023 del Piano della Performance, si richiede, altresì, agli Assessori regionali di procedere, per gli obiettivi pluriennali citati, all'individuazione dei target previsti per l'anno 2023 o, qualora i target previsti per il triennio 2020/2022 siano già sufficienti alla piena realizzazione degli obiettivi pluriennali in argomento, di individuare ulteriori obiettivi pluriennali per il periodo 2021/2023 che, in uno a quelli già inseriti nel Piano 2020/2022, saranno inclusi nella sezione del Piano della Performance dedicata alla programmazione pluriennale.

### **Indirizzi programmatici prioritari**

#### ***A) La Regione come motore di crescita e di sviluppo***

Si confermano integralmente gli obiettivi strategici già individuati nelle precedenti direttive di indirizzo. Al centro dell'azione di Governo si conferma l'azione di contrasto ad ogni forma di illegalità e alle "mafie" (comunque si manifestino), anche attraverso la concreta affermazione della cultura della trasparenza dell'azione amministrativa. Nel quadro della legislazione vigente, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito PTPCT) costituisce, al contempo, strumento di programmazione, di monitoraggio e di verifica. È dunque al PTPCT, in atto in fase di aggiornamento per il triennio 2021/2023, che dovrà farsi riferimento per l'individuazione degli obiettivi operativi che, in tutte le direttive assessoriali, dovranno essere introdotti per declinare l'obiettivo strategico finalizzato all'integrale attuazione delle misure individuate nel Piano.

Resta confermata la centralità, nel programma di Governo, della realizzazione di un programma di riforme che, incidendo sull'organizzazione amministrativa e sul bilancio regionale, rendano la Regione il vero motore di crescita e di sviluppo del territorio. Sono dunque fondamentali le azioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione della macchina amministrativa e dei processi.

Nell'ambito dei processi di ammodernamento resta ovviamente strategica la leva del digitale. L'introduzione di nuove tecnologie digitali e il cambiamento organizzativo dovranno incidere sulla gestione delle procedure, dei documenti amministrativi e dei rapporti con l'utenza, per rendere il sistema più efficiente, facilitare l'accesso ai servizi e supportare il rilancio dell'economia.

Nell'ambito del complessivo miglioramento della macchina organizzativa occorre, inoltre, porre particolare cura all'attuazione del "Piano triennale delle azioni positive della Regione Siciliana - Aggiornamento 2020/2022" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 539 del 19 novembre 2020, adottato con Decreto Presidenziale n. 5475 del 27 novembre 2020.

La difficile situazione dei conti regionali, aggravata oggi dalla grave crisi economica determinata dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, impone, poi, la prosecuzione delle le attività volte a definire un nuovo negoziato con lo Stato per la piena attuazione dello Statuto regionale in materia finanziaria, per il riconoscimento di maggiori entrate per la Sicilia, anche quale ristoro delle minori entrate conseguite per la grave crisi economica provocata dalla pandemia da Covid 19.

Andranno proseguiti, inoltre, imprimendo ai medesimi una forte accelerazione, i percorsi virtuosi già avviati e tutt'ora in corso in tema di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, valorizzazione del patrimonio e dismissione di immobili non funzionali alle finalità dell'Ente.

Si conferma anche per l'anno 2021, l'obbligatorio inserimento in tutte le direttive generale di un obiettivo operativo finalizzato al rispetto dei: a) termini dei procedimenti amministrativi; b) pagamenti delle fatture commerciali. Si sottolinea, infatti, che la celerità nella conclusione del procedimento amministrativo e nei pagamenti è un aspetto fondamentale di semplificazione e di correttezza nel rapporto privato - pubblica amministrazione.

E' demandato a ciascun organo di indirizzo politico-amministrativo il compito di individuare, all'interno dei Dipartimenti e/o uffici equiparati del singolo ramo di amministrazione, i procedimenti amministrativi di competenza che hanno un ruolo fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo di crescita e sviluppo che si intende perseguire.

Sui tempi di pagamento delle fatture commerciali, attività che costituisce azione del medesimo superiore obiettivo operativo, si richiama il contenuto della Circolare emanata dalla Ragioneria Generale con nota prot. n. 51232 del 12/08/2020 relativa alle disposizioni finalizzate a garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Quanto alla articolazione dell'azione, si precisa che è stato previsto quale indicatore -da utilizzare per la misurazione del grado di raggiungimento- l'indice di tempestività dei pagamenti quale risulta dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Poiché il calcolo dell'indice di tempestività presuppone la corretta contabilizzazione delle fatture, inserimento della relativa data di scadenza, eventuale sospensione e gestione della fase del pagamento, condizione per valutare il livello di raggiungimento dell'obiettivo è la continua e tempestiva alimentazione dei dati da inserire nella PCC.

La mancata asseverazione dei dati presenti sul portale al 31 ottobre 2021 comporterà, pertanto, l'attribuzione di un livello di completamento dell'azione *de qua* pari a zero.

I dirigenti dei CRA sono tenuti a relazionare all'Assessore di riferimento sulle cause del mancato o non completo aggiornamento dello stato delle fatture e/o del ritardo rilevato nei relativi pagamenti e sulle azioni poste in essere o programmate per la loro soluzione. L'eventuale rilevazione di cause esterne non riconducibili alla responsabilità gestionale del Dirigente potrà essere considerata dall'Organo di indirizzo politico in sede di valutazione finale.

Al fine di assicurare omogeneità nella metodologia di misurazione, si allega alla presente direttiva (Allegato 1) il format della scheda da utilizzare per l'articolazione del superiore obiettivo finalizzato al rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi e dei pagamenti delle fatture commerciali correlato all'obiettivo strategico A.3 "Modernizzare e digitalizzare i servizi, riorganizzando funzionalmente l'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e di ricambio generazionale e valorizzando le competenze del personale".

La rilevanza strategica rivestita dalla prevenzione amministrativa della corruzione comporta l'inclusione, anche nella programmazione strategica del 2021, di uno specifico obiettivo denominato "A.4 Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.P.C. 2020-2022 e successivi aggiornamenti".

Al fine di assicurare uniformità si allega (Allegato 2) apposita scheda contenente l'individuazione dell'obiettivo operativo e la sua articolazione.

<i><b>Indirizzo programmatico prioritario</b></i>	<i><b>Obiettivi strategici</b></i>	
<b>A) La regione come motore di crescita e sviluppo</b>	A.1	Rinegoziare con lo Stato l'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto e le minori entrate dovute alla pandemia da COVID – 19.
	A.2	Attuare l'Agenda digitale, con particolare riferimento alla diffusione della banda larga (infrastrutture fisiche e immateriali), allo sviluppo dei servizi TIC e relative applicazioni (salute digitale, cultura digitale, inclusione digitale, regione digitale), favorendo l'interoperabilità dei sistemi, la digitalizzazione e la dematerializzazione degli atti.
	A.3	Attuare interventi di riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e di ricambio generazionale e valorizzando le competenze del personale.
	A.4	Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.P.C. 2019-2021 e successivi aggiornamenti.

#### ***B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica***

Anche nell'ambito dell'indirizzo programmatico in argomento si ritiene opportuno confermare gli obiettivi strategici già individuati nei precedenti documenti

Il rilancio degli investimenti e la crescita economica della Regione, a maggior ragione in una prospettiva post pandemica, non possono, infatti, prescindere da una ulteriore intensificazione dell'impegno finalizzato ad incrementare non solo il livello ma anche la qualità della spesa nell'utilizzo dei fondi della

programmazione comunitaria e nazionale. Particolare attenzione andrà rivolta all'attuazione di tutte le misure di investimento, anche individuate con l'ultima legge di stabilità regionale, con una sinergia tra i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) ed i fondi extraregionali (FSC, POC), per dar corpo alle azioni straordinarie di rilancio dell'economia post Covid19 e a supporto alle famiglie meno abbienti.

Nell'ambito dei processi di razionalizzazione della spesa pubblica resta immodificata l'esigenza del riordino degli Enti e delle partecipazioni regionali.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica</b>	B.1	Riordinare e razionalizzare gli assetti organizzativi e procedurali per una efficace gestione del demanio, valorizzando il patrimonio regionale, e le relative entrate, e avviando la dismissione degli immobili non funzionali alle finalità istituzionali; perseguire la riduzione delle spese derivanti dalle locazioni passive della Regione, degli enti e delle società nel GAP.
	B.2	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere i target di spesa prefissati, effettuando un'azione di monitoraggio costante sulle risorse spese, anche finalizzata all'accelerazione della spesa.
	B.3	Attuare interventi di razionalizzazione della spesa pubblica con riguardo agli Enti regionali e alle partecipazioni societarie, anche attraverso la definizione delle procedure di liquidazione.

***C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.***

La crisi economica che interessa diversi Comuni siciliani e la gravissima situazione, anche a causa delle storture della legislazione nazionale finanziaria di settore, nella quale versano i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane, hanno assorbito l'azione di Governo nei primi anni di attuazione del programma. A ciò si aggiungono, oggi, gli effetti devastanti causati dalle sospensioni o mancati versamenti di imposte da parte dei contribuenti, in ragione delle misure di contrasto alla diffusione del COVID 19 che hanno inciso sulle già asfittiche risorse dei enti locali regionali. Pur rimanendo immutato l'indirizzo programmatico si ritiene opportuno, pertanto, tenuto conto del contributo dell'Assessore per la funzione pubblica e le Autonomie Locali, prevedere un nuovo obiettivo strategico volto a sostenere l'azione amministrativa degli enti locali siciliani, particolarmente difficoltosa nel periodo emergenziale che stiamo vivendo.



<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>C) Rafforzamento della collaborazione interistituzionale e delle relazioni finanziarie con gli enti locali</b>	C.1	Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo
	C.2	Sostenere l'azione amministrativa e finanziaria delle autonomie locali.

**D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione.**

La strategia delineata nelle precedenti direttive di indirizzo che qui deve intendersi sostanzialmente confermata, va tuttavia aggiornata sia in relazione ai risultati sin qui conseguiti, ma soprattutto in relazione al mutato contesto causato dalla grave emergenza sanitaria da Covid 19.

Di conseguenza vengono confermati con alcuni aggiornamenti gli obiettivi strategici D1, D2, e D3 della direttiva di indirizzo 2020.

In particolare, al fine di favorire la crescita occupazionale, occorrerà migliorare il sistema dell'istruzione, potenziando i sistemi dell'obbligo scolastico e dell'apprendistato (tutti i livelli), il sistema del tempo pieno nelle scuole e al contempo avviando un processo di riqualificazione e formazione dei docenti scolastici finalizzato ad accrescerne le competenze, allineandole ai livelli ed alle materie europee. Bisognerà migliorare l'offerta formativa anche attraverso più competenti e specifici percorsi di ITS, nonché una più capillare offerta formativa Universitaria in linea con le competenze maggiormente richieste a livello europeo.

Relativamente all'obiettivo strategico D2 occorrerà proseguire nel già avviato processo di riforma del sistema della Formazione professionale innalzando ancora il livello dell'offerta formativa incentivando e realizzando il collegamento tra Formazione e Imprese. Bisognerà completare il processo di definizione di nuovi criteri di accreditamento in grado di prevedere misure premiali per gli Enti di formazione strettamente collegati ai risultati occupazionali conseguiti e provvedere alla implementazione del repertorio delle qualifiche regionali. anche attraverso la istituzione della rete dell'apprendimento permanente. Occorrerà procedere ad una conseguente riprogrammazione del PO-FSE 2014-2020 in funzione delle mutate condizioni derivanti dall'emergenza COVID 19.

Per quanto riguarda , infine, l'obiettivo strategico D3 dovrà essere programmata la realizzazione di interventi di edilizia scolastica di ogni ordine e grado ed universitaria finalizzata al miglioramento delle infrastrutture sotto il profilo ambientale, energetico e sismico, con particolare attenzione anche alla infrastrutturazione digitale degli ambienti didattici al fine di facilitare la continuità didattica anche in presenza di situazioni emergenziali che ne impediscano la fruizione in presenza.

<b>Indirizzo programmatico prioritario</b>	<b>Obiettivi strategici</b>	
<b>D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione</b>	D.1	Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani, anche attraverso il potenziamento dell’obbligo scolastico e dell’apprendistato, del tempo pieno nelle scuole, la riqualificazione e formazione dei docenti e più competenti e specifici percorsi di ITS, in linea con le competenze maggiormente richieste a livello europeo.
	D.2	Riformare il sistema della formazione professionale e dei Centri per l’impiego, al fine di favorire un collegamento efficace tra il mondo delle imprese, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e le Università, anche qualificando il livello dell’offerta di lavoro.
	D.3	Realizzare interventi di edilizia scolastica e universitaria al fine di migliorare le infrastrutture ed efficientarle da un punto di vista energetico e digitale.

#### **E) Rilancio del settore agricolo**

Il rilancio del settore agricolo resta una delle priorità del Governo. Dovranno trovare piena attuazione le azioni finalizzate ad incrementare la redditività e la dimensione economica delle imprese agricole, ad incentivare la creazione, l’avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extra agricole, favorendo il rinnovo generazionale. Al contempo, si conferma essenziale, come già indicato nella direttiva di indirizzi per il 2019, *“perseguire lo sviluppo equilibrato dei territori rurali e, in particolare, la salvaguardia delle aree svantaggiate, al fine di arrestare i fenomeni di progressivo abbandono delle stesse. Al riguardo, è prioritaria l’attuazione di un piano di interventi, di breve e medio periodo, volti a fronteggiare lo stato di profonda crisi in cui versa il sistema allevatorio regionale, anche attraverso il potenziamento dell’azione degli Enti regionali di settore e/o la riorganizzazione degli stessi”*.

Anche per la pesca occorrerà continuare a puntare sull’attivazione di processi *“di valorizzazione commerciale fondato su un brand orientato a offrire sul mercato prodotti ittici certificati. Inoltre, occorre puntare allo sviluppo delle zone costiere con un approccio di tipo integrato, promuovendo azioni o interventi volti non solo al potenziamento, alla valorizzazione e allo sviluppo del settore della pesca ma, anche, allo sviluppo di attività complementari connesse o legate allo stesso settore, come quelle turistiche (pescaturismo e ittiturismo)”* e sull’acquacoltura, utilizzando a pieno gli investimenti previsti dall’Unione Europea ha previsto con l’attuale programmazione 2014/2020.

Si confermano pertanto gli obiettivi strategici già previsti per gli anni precedenti, con le integrazioni di seguito riportate.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>E) Rilancio del settore agricolo</b>	E.1	Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo.
	E.2	Promuovere interventi integrati volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo rurale, zootecnico e della pesca, valorizzandoli anche commercialmente, con particolare riferimento al vivaismo, alle biodiversità agricola e alimentare e alle attività economiche a queste connesse.
	E.3	Promuovere la produzione locale e dei prodotti tipici tradizionali, le catene alimentari corte, l'agricoltura su piccola scala, l'attività agrituristica coniugandoli con la sostenibilità ambientale, economica e sociale.
	E.4	Promuovere la ricerca, l'innovazione, tecnologica e digitale, la divulgazione e la modernizzazione delle aziende agricole l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di ridurre i costi di produzione e incrementarne la competitività e la redditività.
	E.5	Potenziare gli interventi di ricostituzione boschiva e delle aree demaniali danneggiate e/o distrutte da eventi incendiari.

#### **F) *Cultura, turismo e spettacolo.***

L'attività di valorizzazione e di promozione dell'inestimabile patrimonio culturale della Regione resta obiettivo fondamentale del Governo.

Appare prioritario il superamento della logica emergenziale con l'implementazione delle risorse a disposizione del sistema "Cultura" per garantire la mitigazione degli effetti della pandemia, in particolare per i luoghi della cultura (parchi, musei, etc.) che, colpiti dai mancanti introiti da biglietteria in conseguenza del blocco/riduzione delle attività, devono adeguare gli spazi culturali al contenimento pandemico ed incentivare nuove forme di fruizione alternativa del patrimonio culturale.

Nel settore della promozione del prodotto Sicilia occorrono interventi di richiamo quali la realizzazione, anche tramite accordi di valorizzazione, di alcune mostre ad alta attrattività e di politica tariffaria, utilizzando nuovi strumenti di fidelizzazione compatibili con l'attuale contesto pandemico emergenziale.

Nel settore della tutela particolare rilievo va dato alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, attraverso la piena attuazione delle norme regionali recentemente approvate in tema di Pianificazione territoriale, in completamento della redazione e attuazione dei Piani Territoriali Paesaggistici già vigenti.

Occorrerà, infine, avviare la riqualificazione delle professionalità presenti nel settore dei Beni culturali favorendo il processo di riunificazione degli attuali Centri regionali per il restauro e per il catalogo nell'Istituto Superiore Siciliano dei Beni Culturali, cui affidare il compito di formulare e realizzare la

necessaria innovazione tecnologica nel campo della ricerca, gestione e valorizzazione dei siti culturali, anche in sinergia col mondo accademico, imprenditoriale e produttivo.

In relazione a quanto vengono confermati gli obiettivi strategici della direttiva di indirizzo dello scorso anno, che assicurano la propria coerenza con le finalità prima illustrate.

<b>Indirizzo programmatico prioritario</b>	<b>Obiettivi strategici</b>	
<b>F) Cultura, turismo e spettacolo</b>	F.1	Ottimizzare la <i>governance</i> del patrimonio artistico e culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati e valorizzando le produzioni culturali del territorio (quali editoria, cinema e audiovisivo etc...).
	F.2	Ottimizzare la <i>governance</i> del settore turistico per la valorizzazione dei siti di interesse culturale, del patrimonio naturalistico e ambientale, dei borghi storici, garantendo al contempo la sostenibilità economica, la diversificazione dei prodotti turistici e la riqualificazione dei luoghi pubblici a vocazione turistica.
	F.3	Promuovere il prodotto Sicilia anche attraverso interventi di richiamo e di politica tariffaria.

**G) Tutela del territorio e sicurezza.**

Già la direttiva di indirizzi per l'anno 2018 evidenziava la necessità di “*intraprendere una forte azione di riqualificazione territoriale che tenga conto della mitigazione dei fattori di rischio, relativamente alla protezione del suolo dai dissesti idro-geologici ed all'erosione cui è soggetta la nostra Isola, attraverso una sistematica attività di prevenzione a tutti i livelli*”.

Gli obiettivi strategici del presente indirizzo prioritario sono stati già meglio dettagliati nella direttiva di indirizzo per il 2020 e vengono integralmente confermati.

<b>Indirizzo programmatico prioritario</b>	<b>Obiettivi strategici</b>	
<b>G) Tutela del territorio e sicurezza</b>	G.1	Coordinare e realizzare interventi volti ad efficientare il ciclo integrato delle acque anche grazie ad azioni di recupero delle perdite idriche e di adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie.
	G.2	Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo e l'attuazione di politiche utili a contrastare e prevenire il fenomeno degli incendi boschivi.

G.3	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore.
G.4	Riqualificare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico attraverso investimenti pubblici, contribuendo anche al miglioramento del contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali regionali.
G.5	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.
G.6	Migliorare l'efficacia dei processi di autorizzazione ambientale.

#### **H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie.**

Sotto il profilo dei diritti sociali e della politica sociale un atto innovativo - di significativa valenza per la valorizzazione del ruolo sociale degli anziani nel presente contesto sociale, in linea con le raccomandazioni dell'OMS volte a promuovere un invecchiamento attivo, in salute e in grado di contribuire allo sviluppo della società - è rappresentato dalla costituzione del "Comitato per la Terza Età". Tale Comitato avrà il compito di elaborare un apposito "Piano per la vecchiaia" per la tutela e salvaguardia della salute degli anziani. Il suddetto piano, per la sua Strategicità, si pone tra le iniziative di integrazione sociosanitaria poiché gli interventi socioassistenziali si andranno ad aggiungere a quelli sanitari. Ogni singolo anziano avrà per il benessere della persona il proprio progetto individuale personalizzato.

Particolare attenzione andrà rivolta al contrasto alla violenza di genere. la Regione si è dotata di un piano triennale, con aggiornamento annuale, nel quale sono inserite attività di prevenzione – informazione - comunicazione sul fenomeno, nonché interventi di assistenza e sostegno alle donne e ai loro figli minori o diversamente abili, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza) ed, infine, prevedendo la realizzazione di strutture nuove (case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza), gestione e potenziamento dei nuovi sportelli di ascolto, con avvio ed implementazione servizi nuove case rifugio. Tematiche quelle sopra esplicitate riconducibili agli obiettivi strategici già definiti con la direttiva di indirizzo dell'anno 2020, che conseguentemente vengono con la presente confermati.

L'azione amministrativa andrà infine orientata verso la definizione e piena attuazione del "*Piano regionale non autosufficienza*", finalizzato a ricondurre a sistema gli interventi che la regione finanzia settorialmente per l'erogazione di servizi socioassistenziali in favore delle persone con disabilità grave e gravissima e agli studenti disabili per l'assistenza specializzata e il trasporto, del "*Piano asili nido*", finalizzato a promuovere la realizzazione di un sistema regolato integrato sia in termini di diversi e più flessibili servizi sia in termini di offerta (pubblica e privata) che dovrà essere potenziato con ulteriori asili

nido e similari iniziative innovative, al fine di colmare il gap esistente rispetto ad analoghi servizi resi da altre regioni e del “*Piano Family Act*”.

In relazione a quanto sopra vengono confermati gli obiettivi strategici della direttiva di indirizzo dello scorso anno, che assicurano la propria coerenza con le finalità prima illustrate.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie</b>	H.1	Prevenire l'emarginazione sociale e la povertà anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro, di servizi volti a favorire l'inclusione sociale e il migliore utilizzo delle risorse extraregionali con destinazione specifica.
	H.2	Riformare gli Istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato.
	H.3	Sostenere e promuovere politiche inclusive per favorire l'integrazione in materia di disabilità.
	H. 4	Potenziare la programmazione integrata sanità-politiche sociali per assicurare l'erogazione dei servizi secondo il Piano di assistenza individuale e favorire forme di erogazione delle prestazioni adeguate al nuovo contesto generato dall'emergenza Covid-19.

### I) *Salute*

A seguito delle prime manifestazioni della pandemia di Covid-19, sono state adottate tutte le misure necessarie al contenimento della diffusione del virus sul territorio regionale e per attrezzarsi a fronteggiare la pandemia, nell'alveo delle direttive del Governo Nazionale. E' stato messo in atto un piano di interventi che ha tenuto conto di un quadro epidemiologico caratterizzato da grande incertezza rispetto alla sua durata e alle sue possibili evoluzioni e che ha indotto ad un atteggiamento di massima prudenza in considerazione che, nelle fasi iniziali della pandemia si doveva necessariamente partire dall'assunto che la stessa potesse assumere una portata pari se non, malauguratamente, peggiore di quella registrata in Lombardia e nelle altre regioni del mondo aggredite con particolare severità.

Nelle fasi iniziali della pandemia la programmazione si è concentrata prioritariamente sulla definizione degli interventi da attuare nell'ambito delle misure emergenziali già in atto per fronteggiare l'epidemia in termini di assistenza e cura, ma anche di contrasto alla diffusione del contagio da Covid 19 all'interno degli ambienti ospedalieri e delle strutture sanitarie in genere.

In tale direttrice si inquadrano tutti gli interventi tempestivamente avviati per attrezzare nuove aree ospedaliere ed extra ospedaliere alle esigenze di carattere straordinario poste dalla pandemia, in aggiunta alle disponibilità già esistenti, quali creazione di nuovi posti letto per infettivi e terapia intensiva, spostamenti di reparti, bio-contenimento, quant'altro ritenuto necessario per fronteggiare la prima fase dell'emergenza.

Durante tale prima fase emergenziale di accrescimento della curva del contagio è stata anche sospesa l'ordinaria attività procrastinabile di ricovero ospedaliero con conseguente riconversione di unità operative di degenza o di servizi in reparti COVID-19 a media o alta intensità di cure, terapie semi intensive e terapie intensive.

Occorre ora programmare la riorganizzazione a regime dell'attività assistenziale. A Tal riguardo il Governo nazionale, con l'art. 2 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 e le successive Linee guida attuative ha dato indicazioni per la riorganizzazione della rete ospedaliera al fine di rendere strutturali gran parte delle innovazioni assistenziali realizzate nelle condizioni di emergenza e rafforzare la preesistente dotazione di posti letto di terapia intensiva, rendendola adeguata a fronteggiare subitanee necessità in emergenza pandemica e consolidare idonei percorsi di trattamento anche nell'emergenza ordinaria.

Risulta, altresì, indispensabile programmare il graduale ripristino delle attività ordinarie, riportando a regime la rete ospedaliera sul modello delle reti assistenziali Hub & Spoke, mantenendone il più possibile le funzioni e la flessibilità alla rapida conversione.

Il sistema deve quindi attrezzarsi per potere esprimere un volume ed una qualità di risposta adeguati all'emergenza garantendo, nel contempo, ogni altro servizio di salute di cui necessitano i cittadini di questa Regione.

Occorrerà attuare una serie di interventi strutturali già individuati che implicano la ristrutturazione dei Pronto soccorso, con separazione dei percorsi assistenziali e individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi, nonché in generale interventi di ristrutturazione/adequamento degli spazi e l'acquisto/sostituzione eventuale di attrezzature non disponibili. Gli interventi in argomento dovranno ancora potenziare ulteriormente i percorsi tesi al contenimento delle infezioni ospedaliere, con particolare riferimento al SARS-CoV2 e garantire la sicurezza degli operatori che lavorano all'interno delle strutture ospedaliere.

Per le finalità citate, sono stati aggiornati gli obiettivi strategici I.1. e I.2, ne sono stati introdotti 2 nuovi, I.6 e I.7, mentre vengono confermati nella medesima descrizione della direttiva di indirizzo del 2020 gli obiettivi I.3., I.4 e I.5.

<i><b>Indirizzo programmatico prioritario</b></i>	<i><b>Obiettivi strategici</b></i>	
<b>I) Salute</b>	I.1	Revisione della rete ospedaliera in attuazione al Documento di programmazione regionale adottato ai sensi dell'art. 2 del D.L. 34/2020 finalizzato all'incremento del numero di posti letto in terapia intensiva e alla riconversione di posti letto ordinari in posti letto di sub-intensiva, per fronteggiare adeguatamente l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus Sars-Cov 2.

I.2	Migliorare e potenziare i servizi di prevenzione sanitaria, con particolare riguardo al recupero delle liste d'attesa causate dall'epidemia da virus Sars-Cov2 , ai sensi dell'art. 29 del D.L. 104/2020 ad integrazione al Piano Regionale per il Governo delle liste di attesa (PRGLA) giusta il D.A. 631/2020.
I.3	Migliorare e rendere maggiormente efficienti le Unità di Pronto Soccorso, anche attraverso interventi volti a garantire la sicurezza del relativo personale.
I.4	Investire nell'infrastruttura e nei servizi socio-sanitari in modo da contribuire allo sviluppo regionale e locale, alla diminuzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla riduzione della mobilità passiva verso le strutture sanitarie settentrionali, nonché alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi.
I.5	Potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari integrati, al fine di migliorare la presa in carico del paziente, attraverso la definizione dei percorsi assistenziali più appropriati (quali la degenza ospedaliera, le visite ambulatoriali, la riabilitazione, ecc.), evitando che la complessità del sistema sanitario si traduca per il cittadino in un inestricabile percorso ad ostacoli.
I.6	Assistere i soggetti affetti da Covid attraverso l'attività delle USCA e di un sistema di telemedicina regionale (TELECOVID), coordinato da una Centrale operativa regionale, che ne consenta il monitoraggio da remoto.
I.7	Potenziare l'assistenza infermieristica sul territorio per i pazienti con infezione da Covid o fragili e cronici, attraverso l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità e di famiglia, ai sensi della legge 77/2020, e lo sviluppo della gestione integrata per le patologie croniche.

### **L) La gestione dei rifiuti**

L'indirizzo prioritario in argomento rimane centrale nell'ambito delle politiche di Governo. Il sistema regionale di gestione dei rifiuti dopo anni di dichiarazioni di stato di emergenza e di gestioni commissariali con ordinanze di protezione civile, iniziate nel 1999, vede la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia organizzata in modo ordinario e non più emergenziale e con incrementi costanti del livello di raccolta differenziata. La percentuale di Raccolta Differenziata ha avuto, grazie alle azioni poste in essere, ordinarie e non, una costante crescita raggiungendo nel 2019 la percentuale del 40,16%. Occorrerà pertanto proseguire per questa strada puntando all'incremento della raccolta differenziata e ad un articolato programma di interventi che assicurino:

- Potenziamento del monitoraggio, supporto e impulso della raccolta differenziata*
- Potenziamento degli impianti pubblici per la RD*
- Realizzazione di CCR*



- Realizzazione di impianti di termoutilizzazione*
- Realizzazione di impianti di compostaggio di prossimità*
- Adeguamento della capacità delle discariche pubbliche*
- Riforma delle SRR in nove ambiti territoriali ottimali*
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Solidi urbani* coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente. Seguirà al Piano Regionale S.U. l'aggiornamento del Piano dei Rifiuti Speciali ed il Piano per la Bonifica delle aree inquinate.

In relazione a quanto sopra vengono confermati gli obiettivi strategici della direttiva di indirizzo dello scorso anno, che assicurano la propria coerenza con le finalità prima illustrate.

<b>Indirizzo programmatico prioritario</b>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>L) La gestione dei rifiuti</b>	L.1	Incentivazione della raccolta differenziata, in particolare nelle aree metropolitane.
	L.2	Realizzare un adeguato sistema impiantistico, compresa la termoutilizzazione, accelerando i tempi di attuazione degli interventi, e promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti.
	L.3	Incrementare le attività di bonifica e di risanamento ambientale.
	L.4	Potenziare la gestione dei rifiuti attraverso la riforma della gestione territoriale e gli strumenti della pianificazione.

### **M) *Infrastrutture e trasporti***

Risulta complessivamente confermata la strategia delineata per gli interventi nel settore stradale e ferroviario nelle precedenti direttive di indirizzo. I temi dell'ammodernamento e della manutenzione della rete stradale e della modernizzazione e velocizzazione della rete ferroviaria sono cruciali per la Regione; occorre attivare ogni leva per il totale impiego delle ingenti risorse destinate ad interventi nel settore.

Resta confermata la necessità di intervenire sul sistema portuale, ottimizzando le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali. Con riferimento alle isole minori andrà definito un programma di intervento che riguardi le stazioni marittime, e posta ogni attenzione alla razionalizzazione ed efficientamento dei collegamenti con le stesse

Sotto il profilo dei servizi si conferma la necessità di razionalizzare il Trasporto Pubblico Locale, sviluppando una maggiore sinergia ferro-gomma e ottimizzando l'integrazione tra i sistemi di trasporto, attraverso una maggiore coesione ferro-gomma-mare, a supporto dell'integrazione modale. Non appare, al

riguardo, più rinviabile la definizione dei servizi minimi e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'affidamento con modalità concorrenziali degli stessi.

Dovrà essere posto particolare impegno, per la parte di competenza regionale, alle iniziative finalizzate ad assicurare concreta attuazione al principio della continuità territoriale.

Assoluta priorità dovranno assumere, ancora, gli interventi strutturali volti al perseguimento della riduzione del traffico veicolare urbano con particolare riferimento a quello delle aree metropolitane, attraverso il potenziamento delle piste ciclabili e l'incentivazione all'uso di mezzi elettrici.

Si conferma la priorità degli interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e degli interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, anche per la conseguente rivitalizzazione del comparto dell'edilizia e delle costruzioni.

Per quanto sopra in aggiunta agli obiettivi strategici definiti con la direttiva di indirizzo per l'anno 2020, che vengono integralmente riportati nella presente, si introduce l'obiettivo strategico M.7 relativo alla mobilità dolce in ambito urbano.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
<b>M) Infrastrutture e trasporti</b>	M.1	Ammodernare e mantenere la rete stradale.
	M.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale e razionalizzare il sistema di trasporto marittimo con particolare riferimento ai collegamenti con le isole minori.
	M.3	Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto Pubblico Locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità.
	M.4	Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.
	M.5	Definire un nuovo modello di sviluppo del sistema abitativo legato al riequilibrio degli investimenti in favore delle aree disagiate (anche tramite edilizia sociale), proseguendo con la riforma urbanistica e le azioni di contrasto all'abusivismo.
	M.6	Proseguire nel percorso di valorizzazione dell'istituto della continuità territoriale.
	M.7	Potenziare la mobilità dolce in ambito urbano (piste ciclabili) ed incentivare l'utilizzo dei mezzi a zero emissione (elettrici) nel territorio regionale attraverso la collocazione di colonnine per la ricarica.

## **N) Sviluppo economico**

Il perdurare della situazione di crisi del sistema produttivo siciliano, aggravata dall'emergenza connessa alla pandemia da Covid 19, impone di imprimere una accelerazione all'utilizzo dei diversi strumenti disponibili (PO FESR, Patto per il Sud, POC) per lo sviluppo dei settori produttivi, al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi, consolidare il tessuto imprenditoriale siciliano e favorire la ripresa economica post-pandemica.

L'attuale pandemia ha modificato lo scenario economico dei principali settori del comparto produttivo, imponendo un radicale cambio di strategia sia sotto il profilo quantitativo delle risorse assegnate che qualitativo nelle modalità di attuazione.

A tal riguardo, già con la legge regionale 9 del 2020 sono stati introdotti numerosi interventi di sostegno alle imprese correlati, sotto il profilo quantitativo, al parziale ristoro delle perdite da lockdown; contestualmente dal punto di vista procedurale si è reso necessario – in coerenza con il quadro normativo nazionale - adottare provvedimenti di differimento dei termini (sospensione e proroghe) di avanzamento degli interventi comunitari. Interventi resisi necessari, per sopperire alla grave crisi di liquidità che, se non frenata, potrebbe causare una crescita esponenziale della mortalità dei cantieri aperti anche a valere sulle risorse comunitarie.

Occorrerà, dunque, procedere con:

- 1) azioni a mantenimento degli interventi già programmati antecedentemente all'emergenza da Covid finalizzati agli investimenti
- 2) azioni a sostegno alle imprese e di contrasto dalla crisi di liquidità correlate all'emergenza da Covid
- 3) interventi finalizzati alla semplificazione amministrativa necessari per anticipare la fase economica post Covid.

Si tratta di azioni comunque riconducibili e rientranti nelle ampie descrizioni degli obiettivi strategici individuati con la direttiva d'indirizzo dello scorso anno che, conseguentemente, vengono in questa confermati, con l'aggiornamento del solo obiettivo strategico n. 7.

<b><i>Indirizzo programmatico prioritario</i></b>	<b><i>Obiettivi strategici</i></b>	
<b>N) Sviluppo economico</b>	N.1	Adottare adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese per facilitarne l'accesso al credito e di incentivazione alle produzioni innovative, anche attraverso l'incremento dell'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano.
	N.2	Potenziare il riordino organizzativo funzionale del sistema del credito.

N.3	Attrarre gli investimenti attraverso la fiscalità di sviluppo, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e la costituzione dell'Agenzia di attrazione degli investimenti.
N.4	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione attraverso lo stimolo allo sviluppo delle zone rurali e il rafforzamento del sistema produttivo.
N.5	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I attraverso collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore al fine di favorire il trasferimento tecnologico.
N.6	Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili sia nelle infrastrutture pubbliche che private e nel settore dell'edilizia abitativa.
N.7	Favorire la ripresa economica post COVID 19 promuovendo l'imprenditorialità - con particolare riferimento quella giovanile -, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e sostenendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.

### **Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2021**

La “Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione” di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali responsabili dei centri di responsabilità amministrativa, ai quali è affidata una attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche, contenuti nella presente direttiva di indirizzo, in modalità attuative.

Le direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2021, emanate dagli Assessori regionali, dovranno assicurare la propria coerenza con i contenuti della presente Direttiva di indirizzo, declinando in obiettivi operativi gli obiettivi strategici attinenti alle sfere di rispettiva competenza; potranno contenere programmi integrati che richiedono l'azione coordinata di più Dipartimenti e/o rami dell'Amministrazione regionale.

Per ogni obiettivo dovranno essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target, al fine di consentire la misurazione e la valutazione della performance. Tali indicatori dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 3.3 del documento “Ciclo di gestione della performance nella Regione Siciliana”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 620 del 31 dicembre 2020.

È necessario che ciascun obiettivo operativo, assegnato ai dirigenti dei CRA con le direttive generali, venga opportunamente scomposto in più azioni con scadenze intermedie, rispetto a quella dell’obiettivo di riferimento, al fine di consentire il puntuale monitoraggio delle relative attività e, ove necessario di adottare gli eventuali interventi correttivi che all’esito del medesimo dovessero rendersi necessari.

A tale indicazione dovranno attenersi i dirigenti dei CRA di massima dimensione in sede di assegnazione degli obiettivi operativi ai dirigenti delle strutture intermedie e relative articolazioni dei CRA cui sono preposti.

Il termine per la formale adozione, da parte di ciascun Assessore, della “Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2021” è fissato per il giorno 14 maggio 2021.

E’ necessario, al riguardo, richiamare l’attenzione degli Assessori non solo su tale scadenza, al fine di rispettare, per quanto consentito dai tempi della programmazione finanziaria e di bilancio, i termini normativamente previsti per l’adozione dei provvedimenti che, complessivamente costituiscono il ciclo della performance, ma anche sulla necessità di migliorare ulteriormente la qualità dei documenti di programmazione e di individuare, come evidenziato dall’Organismo Indipendente di Valutazione e Cortei dei Conti, obiettivi veramente “sfidanti”.

Per tali finalità appare opportuno – ferma restando la esclusiva competenza e correlata responsabilità degli Assessori in ordine all’individuazione degli obiettivi, con la partecipazione propositiva dei dirigenti generali, il ricorso al supporto tecnico e metodologico della Struttura tecnica permanente (STP) a supporto dell’OIV, con particolare riferimento alle attività riguardanti la scomposizione in azioni degli obiettivi operativi e la individuazione dei relativi indicatori. Pertanto, sia i dirigenti generali nella fase di proposta che gli Assessori nella fase di definizione degli obiettivi avranno cura di raccordarsi opportunamente con la Struttura in parola.

Si evidenzia altresì che l’articolo 4, comma 4 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i. prevede *che “il Presidente, prima dell’adozione, verifica, avvalendosi degli Uffici di Gabinetto, cui sono affidate le funzioni di programmazione ai sensi dell’articolo 6 del presente regolamento, la coerenza di ciascun piano assessoriale rispetto alla direttiva di indirizzo”*. Al fine di dare attuazione alla disposizione in argomento, gli schemi delle direttive assessoriali dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile 2021 e, comunque, prima della relativa formale adozione, all’Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente.

E’ appena il caso di ricordare che, una volta adottate, le direttive generali dovranno essere tempestivamente pubblicate, a cura degli Uffici di diretta collaborazione degli Assessori, nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e trasmesse in copia, in relazione ai profili di rispettiva competenza, all’Organismo Indipendente di Valutazione, all’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione ed alla Segreteria generale della Presidenza della Regione che, in applicazione del comma 3 bis dell’articolo 6 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i., supporterà gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente nella stesura del Piano triennale della performance, alla stesura del quale, per gli aspetti tecnico-metodologici, collaborerà altresì la suddetta Struttura tecnica permanente.

L’articolo 4 lettera c), del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, per effetto delle modifiche apportate dal D.P. Reg. 5 settembre 2019, n. 16, non prevede più che il Piano della performance includa anche le direttive generali annuali assessoriali. Pertanto, secondo l’impostazione già adottata nel 2020, parte centrale del Piano Triennale della Performance 2021-2023 saranno gli obiettivi pluriennali, mentre le direttive annuali

costituiranno allegato al piano. Ciò anche al fine di rendere più agevole anche agli *stakeholder*, la visione complessiva degli obiettivi che impegnano i diversi rami dell'Amministrazione regionale. Al fine di accelerare la redazione del Piano triennale le proposte di obiettivi pluriennali dovranno essere trasmesse unitamente agli schemi di direttive generali, entro il 30 aprile 2021.

Le direttive dovranno altresì prevedere i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio previsti della relativa attuazione. Al riguardo il “Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale” sopracitato prevede che: *“L’attività di monitoraggio prende avvio con l’approvazione del “Piano triennale della performance” e comporta un costante riscontro della coerenza e della sostenibilità delle azioni e degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi da conseguire. Le attività di monitoraggio devono essere documentate mediante un efficace sistema di reportistica; di norma pertanto e fatti salvi eventuali slittamenti legati alla tempistica di adozione del Piano, i dirigenti preposti ai CRA (Dipartimenti regionali e/o Uffici equiparati) trasmettono all’OIV appositi report quadrimestrali nei termini di seguito indicati:*

- *1° quadrimestre entro il 31 maggio di ciascun anno;*
- *2° quadrimestre entro il 30 settembre di ciascun anno;*
- *3° quadrimestre entro il 31 gennaio dell’anno n+1”.*

Gli elementi informativi dei report quadrimestrali, che dovranno naturalmente essere trasmessi anche agli Uffici di diretta collaborazione degli Assessori, sono funzionali, unitamente alle risultanze del sistema interno di controllo di gestione di ciascun centro di responsabilità amministrativa (Dipartimento o Ufficio equiparato) anche all'elaborazione delle relazioni di cui al comma 3 dell'articolo 5 del citato D.P.Reg. n. 52 del 2012 e s.m.i ..

Relativamente alla valutazione dei dirigenti titolari di CRA si rinvia al “Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale” sopra indicato, predisposto ai sensi dell'articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i. .

*La programmazione degli obiettivi è un momento cruciale per la realizzazione del programma di Governo.*

*Una corretta e chiara formulazione degli obiettivi è preconditione per assicurare all’intero ciclo della performance efficacia e qualità.*

*Va, pertanto, posta particolare attenzione alla rilevanza degli obiettivi, che devono rappresentare effettivi traguardi di miglioramento rispetto ai bisogni della collettività, alla qualità dei servizi erogati e degli interventi, alla missione istituzionale della Regione, alle priorità politiche avuto riguardo alle tendenze della produttività dell’amministrazione nel triennio precedente.*

Il Presidente  
MUSUMECI  
(firmato)